

Relazioni
e Bilancio

2015

INDICE

Ordine del Giorno	3
Organi Societari	5
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	7
Relazione del Collegio Sindacale	27
Relazione della Società di Revisione	33
Bilancio al 31 dicembre 2015	37
	38 Stato Patrimoniale
	40 Conto Economico
	41 Prospetto della redditività complessiva
	42 Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto
	44 Rendiconto Finanziario
Nota Integrativa	47 Indice
	48 Parte A – Politiche contabili
	65 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
	89 Parte C – Informazioni sul Conto Economico
	101 Parte D – Altre informazioni

Ordine del giorno

Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Fraer Leasing S.p.A. convocata per il giorno 4 Aprile 2016

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Bilancio al 31 dicembre 2015 e deliberazioni relative.
2. Nomina Amministratore
3. Nomina sindaco supplente

Organi Societari

Consiglio d'Amministrazione

Marie-Christine Ducholet	<i>Presidente</i>
Gianfranco Ragonesi	<i>Presidente Onorario</i>
Carlo Mescieri	<i>Amministratore Delegato</i>
Dino Collinucci	<i>Amministratore</i>
Pietro Coppelli	<i>Amministratore</i>
Marco Nagni	<i>Amministratore</i>
Giovanni Ortolani	<i>Amministratore</i>
Gianluca Pavan	<i>Amministratore</i>
Heinz Baumgartner	<i>Amministratore</i>
Carlo Alberto Rossi	<i>Amministratore</i>
Roberto Rossi	<i>Amministratore</i>
Maurizio Del Barba	<i>Amministratore</i>
Alberto Bertoli	<i>Amministratore</i>
Luca Turci	<i>Amministratore</i>

Collegio Sindacale

Remo Cuoghi	<i>Presidente</i>
Michele Casò	<i>Sindaco effettivo</i>
Sergio Folicaldi	<i>Sindaco effettivo</i>

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

1. Lo scenario macroeconomico.

Nell'area euro la crescita economica prosegue ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace al sostenimento dell'attività economica, tuttavia, l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi.

In Italia la ripresa prosegue gradualmente, alla spinta delle esportazioni si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostruzione delle scorte. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera.

Secondo le indicazioni disponibili, dopo tre anni consecutivi di flessione, il PIL nel 2015 è cresciuto dello 0,6% rispetto all'anno precedente.

Si conferma positivo il settore delle esportazioni e finalmente rallenta il tasso di disoccupazione.

Altro segnale importante è la ripresa, seppure modesta, degli investimenti lordi.

In questo quadro di seppur modesta ripresa dell'economia reale, anche l'attività bancaria ha ripreso a crescere e l'aumento degli impieghi registrato nel quarto trimestre 2015 ne è la conferma.

2. Il mercato del *leasing* in Italia

La ripresa registrata nel 2014 e le semplificazioni fiscali introdotte sono proseguite anche nel corso del 2015 pressoché in tutti i comparti in cui il leasing gioca un importante ruolo di sostegno agli investimenti.

I contratti complessivamente stipulati nell'anno 2015 ammontano a circa 17 miliardi, registrando un incremento rispetto all'anno precedente del 5,5% in termini di volumi di contratti stipulati e del 13,1% in termini di numero nuovi contratti stipulati.

Il positivo andamento del mercato è influenzato soprattutto dal settore degli autoveicoli seguito da quello dei beni strumentali. Nel corso del 2015 si è rilevata una ripresa anche nel settore del leasing nautico, mentre il leasing immobiliare registra ancora una leggera flessione.

	2015		2014		VAR %	
	N. Contratti	Valore bene	N. Contratti	Valore bene	N. Contratti	Valore bene
Strumentale	155.613	6.462	139.245	6.219	+12%	+4%
Autoveicoli	211.392	6.256	184.499	5.452	+15%	+15%
Immobiliare	3.993	3.874	4.037	4.064	-1%	-5%
Aeronavale	293	322	279	207	+5%	+55%
Energie rinnovabili	129	198	216	278	-40%	-29%
TOTALE	371.420	17.112	328.276	16.221	+13%	+5,5%

3. Andamento commerciale della Società

3.1 La linea di business SGEF Italia

La Vostra Società svolge la propria attività in Italia nell'ambito di SOCIETE GENERALE Equipment Finance (SGEF), la linea di *business* di SOCIETE GENERALE (del cui Gruppo la Società è parte unitamente a SG Leasing e SG Equipment Finance Italy) per l'attività di *leasing*.

I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno dalle società di SGEF Italia sono stati pari a 646 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con l'ammontare dei contratti stipulati nel 2014 (pari a 659 milioni di Euro); il numero dei contratti ha invece registrato un incremento del 16% rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2015 le società di SGEF Italia hanno operato con l'usuale prudenza sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti.

La crescita dell'attività ha interessato tutte le tipologie di prodotto.

I nuovi contratti di leasing stipulati nel corso del 2015 si riferiscono:

- per il 35% a macchinari e impianti industriali
- per il 32% a immobili strumentali;
- per il 17% a prodotti di high technology;
- per il 15% ad autoveicoli;
- per l' 1% a imbarcazioni da diporto.

Nel corso del 2015, le società di SGEF Italia hanno continuato ad operare secondo *policy* ormai consolidate, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria.

Avuto riguardo alla derivazione commerciale, le nuove operazioni di *leasing* finalizzate nel corso del 2015 sono state originate grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Associazioni Confartigianali, Vendors internazionali e locali.

Nel mercato italiano del *leasing*, le società di SGEF unitamente alla consociata ALD detengono una quota di mercato per volume di attività pari al 8,28% e occupano, nel loro insieme, la terza posizione nella classifica redatta da ASSILEA (su un totale di 61 società di *leasing*).

3.2 Andamento commerciale dell'impresa

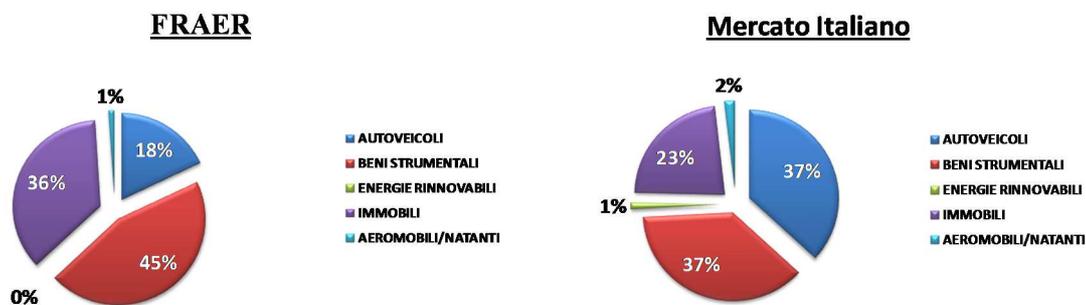
Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di *leasing* stipulati dalla Vostra Società nel corso dell'anno appena trascorso, sono stati n. 2.191 (+ 29% rispetto al 2014) per un ammontare di 290 milioni di Euro (contro i 287 milioni di Euro nel 2014, con un incremento dell'1%). L'importo medio dei contratti stipulati nell'anno 2015 è stato di 132 mila Euro (-22% rispetto al valore medio del 2014) a conferma dell'attenzione della società nel frazionamento del rischio.

La crescita dell'attività commerciale ha riguardato tutti i settori di attività caratteristica nei quali la Vostra Società opera ad eccezione del settore immobiliare.

La seguente tabella riporta la suddivisione per prodotto dei contratti di *leasing* stipulati nell'anno 2015 e il confronto con l'anno precedente (*dati espressi in milioni di euro*):

	2015		2014		VAR %	
	N. Contratti	Valore bene	N. Contratti	Valore bene	N. Contratti	Valore bene
Immobiliare	268	104	244	159	+10%	-35%
Strumentale	870	130	733	93	+19%	+40%
Autoveicoli	1.049	53	723	34	+45%	+54%
Nautico	4	3	3	1	+33%	+100%
TOTALE	2.191	290	1.703	287	+29%	+1%

Ripartizione dei contratti stipulati nell'anno 2015 e confronto con il mercato italiano:



Avuto riguardo ai canali commerciali, i nuovi contratti di *leasing* stipulati nel corso del 2015 derivano:

- per il 59% da segnalazioni degli Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali azionisti;
- per il 36% da segnalazioni degli Istituti di Credito associati;
- per il 5% da segnalazioni della Capogruppo SOCIETE GENERALE.

Sotto il profilo commerciale, si conferma fondamentale il sostegno degli istituti bancari presenti nel capitale sociale di Fraer Leasing (Banca di Piacenza, Banca Popolare Dell'Alto Adige, Cassa di Risparmio di Cento,

Fraer Leasing S.p.A.

Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini-CARIM, Emil Banca, Banca di Filottrano-Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano, Banca di Anghiari e Stia) e delle associazioni della Confartigianato Federimprese Emilia Romagna, unitamente a quello degli altri istituti bancari associati che hanno fatto ricorso ai servizi della Vostra Società per il soddisfacimento delle richieste di *leasing* della propria clientela.

Sotto il profilo finanziario, l'attività di *leasing* ha beneficiato del sostegno di SOCIETE GENERALE, che ha continuato a garantire alla attività aziendale il fabbisogno finanziario necessario in maniera quasi esaustiva, tramite finanziamenti TLTRO e la concessione di un prestito dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) che ha come razionale quello di contribuire sia al rilancio dell'attività leasing sia al sostegno dell'economia reale (PMI) target tipico della clientela della Società.

Al solo scopo di diversificare le fonti necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno finanziario di Fraer Leasing, la Società, in aggiunta al sostegno di SOCIETE GENERALE, ha chiesto ed ottenuto linee di credito da parte di alcuni istituti bancari azionisti e associati per un importo pari a circa il 25% delle linee di credito complessive.

4. Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2015, raffrontati a quelli del medesimo periodo del 2014.

Stato Patrimoniale riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro

<u>Attività</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Crediti	1.560.125	1.573.608
Attività finanziarie	19.795	23.044
Attività materiali e immateriali	159	111
Altre attività	23.981	23.392
Totale attività	1.604.060	1.620.155
<u>Passività e Patrimonio Netto</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Debiti	1.441.747	1.463.605
Altre passività	37.950	37.949
Fondi per rischi e oneri	414	387
Passività subordinate	10.000	10.000
Patrimonio netto	102.558	96.976
Utile d'esercizio	11.392	11.236
Totale passività	1.604.060	1.620.155

Crediti

La voce è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria al netto delle rettifiche di valore.

Il valore residuo finanziario del portafoglio dei contratti di *leasing* in essere al 31 dicembre 2015 è pari a 1.560 milioni di Euro.

Esso si riferisce:

- per il 77 % a immobili;
- per il 19 % a macchinari, impianti industriali e piccoli impianti fotovoltaici (cosiddetto leasing strumentale);
- per il 4 % ad autoveicoli e imbarcazioni da diporto.

Il portafoglio contratti della Società ha le seguenti caratteristiche:

- la clientela è storicamente rappresentata principalmente da PMI e da clientela c.d. *retail* (complessivamente il 90% del totale crediti al 31 dicembre 2015);

PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE %	N. CONTRATTI %
BANCHE	0,4%	0,1%
ENTI PUBBLICI	0,1%	0,2%
LARGE CORPORATE	6,4%	3,8%
PMI	49,5%	24,0%
RETAIL	43,6%	71,9%
TOTALE	100,00%	100,0%

- l'ubicazione dei beni è concentrata nel nord Italia, operando la Società prevalentemente nelle regioni Emilia Romagna e Veneto e in minor misura in Friuli Venezia Giulia, Marche e Toscana;
- i contratti di leasing immobiliare sono nella generalità stipulati con utilizzatori finali (retail e PMI) e il loro importo medio è inferiore alla media di mercato; l'importo medio dei contratti non immobiliari è in linea con quello del mercato;
- il finanziamento di beni strumentali cosiddetti "illiquidi" (per la mancanza del mercato dell' "usato") è accompagnato da fattori di mitigazione del rischio di credito.

I crediti lordi deteriorati (sommatoria di "sofferenze", "incagli" e crediti scaduti da oltre 90 giorni) rappresentano il 14,3% del portafoglio complessivo (invariato rispetto all'anno precedente) rimanendo significativamente inferiori alle medie di mercato (pari al 27% analisi ASSILEA sul "Rischio di Credito"). Pur rimanendo invariato l'indice delle attività deteriorate, in valore assoluto esse si sono decimate in particolare quelle relative al portafoglio non immobiliare.

La suddivisione per prodotto dell'incidenza delle attività deteriorate è la seguente:

	Fraer	Mercato italiano
Immobili	16,0%	30,5%
Macchinari e impianti industriali	13,9%	21,8%
Autoveicoli	9,3%	17,4%
Imbarcazioni da diporto	6,8%	49,3%
Totale	14,3%	27,2%

Conformemente alla *policy* di credito di Gruppo, la Società effettua una valutazione analitica per tutte le posizioni c.d. "*in default*", intendendosi con tale espressione tutte quelle posizioni con uno scaduto maggiore di 90 giorni ed i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali in corso.

La valutazione analitica viene effettuata "pratica per pratica" avendo a riferimento sia la situazione specifica delle pratiche sia la possibilità di recupero del credito scaduto sulla base anche di stime aggiornate dei beni sia eventuali fidejussioni bancarie a garanzia.

La metodologia di valutazione dei crediti applicata dalla Società tiene in debito conto le condizioni di mercato e i tempi di recupero e di ricollocamento dei beni.

Sulla base delle valutazioni effettuate si evidenziano gli indici di copertura delle attività deteriorate:

- **relative a contratti mobiliari**

garanzie bancarie	3%
perizie beni	17%
previsioni di recupero	9%
fondo rischi	71%

- **relative a contratti immobiliari**

garanzie bancarie	0,9%
perizie immobili	87,2%
fondo rischi	11,9%

Circa il portafoglio mobiliare “in default” la Società anche per il 2015 ha effettuato l’usuale revisione di fine anno delle perizie del cui esito si è tenuto conto per la determinazione delle rettifiche di valore dell’anno.

Circa il portafoglio immobiliare, per il quale la valenza delle stime assume ancor più rilievo sia per il loro ammontare sia per il trend del mercato di riferimento, la Società, avvalendosi dell’opera di una indipendente società esterna, ha effettuato la consueta revisione annuale dei valori di mercato di tutto il portafoglio sia “in bonis” sia “in default”.

A tale riguardo si segnala che, in sede di revisione delle perizie immobiliari, sono stati effettuati :

- sopralluoghi per tutti gli immobili oggetto di contratti in sofferenza;
- perizie “desktop” sulla base dei documenti relativi all’immobile, inclusa la perizia originaria eseguita sul posto, singolarmente per tutti i contratti con scaduto maggiore di 180 giorni;
- perizie caso per caso sulla base di indici del mercato immobiliare per i contratti in bonis regolari e con scaduto fino a 180 giorni.

Sulla base dei valori di mercato aggiornati risultanti dalla revisione annuale delle perizie, la Società, ai fini della valutazione delle esposizioni immobiliari deteriorate, ha operato, a seconda dei casi, ulteriori abbattimenti del valore di perizia in modo che le più alte esposizioni verso i valori peritali aggiornati (LTRA “loan to revised appraisal”) non superino rispettivamente:

- il 90% per i contratti con scaduto maggiore di 90 giorni e inferiore a 180 giorni;
- l’85% per i contratti con scaduto maggiore di 180 giorni e per i contratti risolti;
- l’80% per i contratti risolti i cui immobili potrebbero presentare delle situazioni di specificità.

Per i contratti risolti i cui immobili sono stati ritirati da oltre tre anni e non ancora ricollocati è stato utilizzato il valore di perizia a 12 mesi.

Attività finanziarie

La voce risulta costituita principalmente da titoli BTP emessi dallo Stato Italiano in ottemperanza alla *policy* di Gruppo che prevede che parte del patrimonio netto delle sue società sia investito in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, ciò allo scopo di realizzare:

- da un lato un investimento del patrimonio aziendale in attività ritenute a rischio più contenuto;
- dall’altro una maggiore contribuzione all’equilibrio fra impieghi e raccolta dell’attività caratteristica.

Tali titoli sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Altre attività

La voce comprende principalmente attività fiscali correnti per gli acconti di imposta versati ed anticipi a fornitori per l'acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

Debiti

I debiti sono costituiti per il 90% da finanziamenti accesi con la capogruppo SOCIETE GENERALE che, come già accennato, soddisfa quasi integralmente il fabbisogno finanziario della Società per lo svolgimento della propria attività. Il rimanente 10% afferisce ad esposizioni con altri Istituti di Credito e la BEI.

Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

Passività subordinate

Trattasi del prestito subordinato erogato dagli Azionisti nel dicembre 2008, per la durata di 10 anni, allo scopo di sostenere lo sviluppo dell'attività aziendale nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di requisiti patrimoniali.

Patrimonio netto

L'incremento della voce rispetto al precedente esercizio deriva dalla quota dell'utile di esercizio per il 2014, destinata a riserva straordinaria a seguito della volontà degli Azionisti di proseguire nel rafforzamento patrimoniale della Società.

Conto Economico Scalare riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro

	<u>2015</u>	<u>2014</u>
Margine finanziario	39.675	37.638
Commissioni attive	811	784
Commissioni passive	-787	-785
Margine di intermediazione	39.699	37.638
Costi di struttura	-9.080	-8.530
Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti)	-13.617	-12.575
Altri oneri e proventi	677	979
Utile operativo	17.679	17.511
Imposte dell' esercizio	-6.286	-6.275
Utile d'esercizio	11.392	11.236

La gestione economica evidenzia un utile, prima delle imposte e tasse, di 17.679 mila Euro, l'utile netto ammonta a 11.392 mila Euro dopo l'accantonamento a imposte e tasse.

Si illustrano di seguito i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione economica della Società nell'anno 2015:

- incremento del margine finanziario grazie soprattutto ad una contrazione degli oneri finanziari;
- miglioramento del margine delle commissioni;
- stretto monitoraggio dei costi di struttura che hanno subito un incremento del 5,8% anche a seguito del progetto Iscrizione Albo Unico;
- incremento del costo del rischio su crediti conteggiato con l'applicazione della metodologia storicamente in uso ed a seguito di un accantonamento integrativo effettuato in particolare per il portafoglio immobiliare;

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

- rapporto fra utile d'esercizio e patrimonio netto: 11,4% (11,9% nel 2014);
- rapporto fra utile operativo e margine di intermediazione: 45% (47% nel 2014);
- rapporto fra utile operativo e totale delle attività: 1% (come nel 2014);
- rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi: 8,4% (8% nel 2014);
- rapporto fra costi di struttura e margine intermediazione ("*cost income ratio*"): 23% (come nel 2014).

5. Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

5.1 Il nuovo sistema dei controlli interni

A seguito della riforma del Titolo V del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 Testo Unico Bancario (di seguito, TUB) – attuata con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 n. 53 e della Circolare della Banca d'Italia del 3 aprile 2015 (di seguito, Circolare n. 288 o Disposizioni di Vigilanza) – per poter proseguire la propria attività in qualità di intermediario finanziario, la Società ha dovuto presentare domanda di autorizzazione alla Banca d'Italia per l'iscrizione al nuovo Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

A tal fine, è stata effettuata un'attività di analisi dell'intera struttura organizzativa della Società, con particolare riferimento agli Organi aziendali (di supervisione strategica, di controllo e di gestione) e alle funzioni di controllo dei rischi (Risk management, Compliance, Antiriciclaggio, Internal Audit), nonché di tutte le attività esternalizzate, in funzione di quanto disposto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza

La Società ha, quindi, revisionato il proprio **Sistema di controlli Interni** (di seguito SCI), volto ad assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti, migliorare la redditività (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti) e proteggere la solidità patrimoniale.

Per SCI s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a:

- **garantire l'affidabilità e integrità** delle informazioni contabili e gestionali;
- **assicurare la conformità** delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- **verificare l'attuazione** delle strategie e delle politiche aziendali;
- **contenere i rischi** cui la Società risolve esposta;
- **salvaguardare il valore** delle attività;
- **garantire efficacia ed efficienza** dei processi aziendali;
- **perseguire affidabilità e sicurezza** delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- **prevenire il rischio** che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Con l'obiettivo di disciplinare il dispositivo generale di controllo interno e renderlo conforme alla nuova normativa vigente, la Società ha adottato il documento Direttiva 90 "The Group's internal Control System" emanato dal Gruppo SG e, all'interno della propria struttura organizzativa, ha reso operativi i seguenti livelli di controllo:

- i. **controlli di I livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono, quindi, attuati da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "Permanent Supervision" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni;
- ii. **controlli di II livello:** diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e in applicazione del principio di proporzionalità, i controlli di II livello sono stati accentrati in un unico *Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio*, affidato in outsourcing a SG Equipment Finance Italy S.p.A. (SGEFI);
- iii. **controlli di III livello:** diretti a individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dello SCI e del sistema informativo (ICT audit). Detti controlli risultano a cura del *Servizio Internal Audit*, affidato anch'esso in outsourcing a Société Générale S.A..

Contestualmente, la Società ha provveduto a nominare per ciascuna delle funzioni di controllo di II e III livello un Responsabile della funzione e un Referente interno per l'esternalizzazione in possesso degli adeguati requisiti di professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Al Servizio di *Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio* è stato affidato l'obiettivo di assicurare, tra l'altro (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio relativo all'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- la conformità dell'operatività aziendale rispetto alle norme di etero e autoregolamentazione;
- il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Al Servizio di *Internal Audit* sono stati, invece, affidati i seguenti obiettivi (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- la valutazione circa la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa e del sistema informativo (ICT audit);
- la verifica di regolarità circa le diverse attività aziendali (incluse quelle esternalizzate), l'evoluzione dei rischi e l'operatività della rete distributiva;
- lo svolgimento di controlli sul rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività.

Tutte e tre le funzioni di controllo sopra descritte informano costantemente gli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato) circa le potenziali situazioni di rischio, sulle azioni (o sulle proposte d'azioni) intraprese per limitare e/o superare tali rischi, sull'efficienza e sull'efficacia dei controlli in essere e sulle eventuali azioni effettuate o proposte relative alla soluzione dei problemi inerenti eventuali carenze nello SCI.

Allo scopo, poi, di consentire un coordinamento e allineamento informativo tra le rispettive figure di vertice delle funzioni di controllo relativamente agli esiti delle rispettive attività, è stato costituito il Comitato dei Controlli Interni, presieduto dal Responsabile *Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio*. Il Comitato si riunisce con periodicità trimestrale ed è composto da:

- l'Amministratore delegato;
- il Responsabile del Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio.

5.2 Controlli svolti nell'ambito del periodo di riferimento

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dello SCI, le funzioni di *Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit* hanno operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale.

Durante l'anno 2015, sulla base dei piani delle Funzioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono stati svolti controlli nei seguenti ambiti:

- elaborazione del rendiconto ICAAP
- rischi di credito nell'ambito della metodologia avanzata IRBA
- normativa antiriciclaggio
- normativa trasparenza
- normativa usura
- rischi operativi nell'ambito della metodologia avanzata AMA.

6. La gestione dei rischi di “primo” e “secondo” pilastro

6.1 Rischi di “Primo Pilastro”

6.1.1 Rischio di Credito

Per il tipo di attività svolta dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il processo di analisi e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle *policy* della Capogruppo.

Per la determinazione del requisito patrimoniale necessario a fronte del rischio di credito assunto, la Società ha adottato al momento il **metodo Standardizzato**.

Nel corso dell'anno, la Società ha aggiornato alcune procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito. In data 25 giugno 2014 la Società ha ricevuto dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione ad adottare la metodologia avanzata IRBA per la quantificazione del rischio di credito.

La Società in quanto parte del Gruppo Bancario SOCIETE GENERALE, deve attendere l'autorizzazione anche da parte della *Commission Bancaire* per l'utilizzo della metodologia avanzata.

6.1.2 Rischio Operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Per la determinazione del requisito patrimoniale necessario a fronte dei rischi operativi assunti, la Società ha adottato la metodologia avanzata AMA a seguito dell'autorizzazione ottenuta da parte della Banca d'Italia in data 27 novembre 2008.

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, a livello di linea di business (SGEF), sono i seguenti:

- Raccolta delle Perdite Operative, ossia un sistema interno di raccolta e valutazione su base continuativa delle perdite registrate;
- *Key Risk Indicators*, ovvero gli Indicatori di Rischio Principali che ha lo scopo di consentire una misurazione quantitativa e oggettiva del rischio; una valutazione periodica di miglioramenti o peggioramenti nel profilo di rischio intrinseco o al netto dei sistemi di mitigazione, nonché l'indicazione di aree di intervento preventivo (tramite piano di azioni specifico) e/o di monitoraggio rafforzato;
- *Risk Control Self Assessment (RCSA)*, ossia un'autovalutazione annuale del rischio da parte del *management* con l'ausilio di misure e parametri quali-quantitativi che consente di determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi;
- Analisi di Scenario, che nell'ambito del modello AMA consiste in una valutazione economica della propria esposizione al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato. Essa è condotta annualmente sulla base delle *policy* e delle procedure definite dalla Capogruppo;
- Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision), consistente in un ulteriore livello di controllo operato permanentemente sull'operatività giornaliera.

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

6.1.3 Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato - inteso come il rischio derivante dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A) - in quanto non svolge attività di "*trading*" e non detiene posizioni di "*trading*" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su "derivati" equivalenti.

6.2 Rischi di “Secondo Pilastro”

Nell’ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti Rischi di “Secondo Pilastro” ossia:

- di concentrazione;
- di tasso di interesse (su portafoglio immobilizzato);
- di liquidità;
- residuo;
- strategico;
- reputazionale.

Nell’ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale ad inizio anno 2015, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale il *trend* del fabbisogno al riguardo, utilizzando, come sopra descritto, la metodologia *standard* per il rischio di credito e la metodologia avanzata AMA per i rischi operativi.

I risultati delle analisi effettuate sono state portate periodicamente all’attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell’Alta Direzione.

L’aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all’Organo di Vigilanza è, alla data della presente Relazione, in corso di predisposizione e sarà sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

7. Fatti di rilievo del periodo

La Società, nel corso dell’anno 2015 è stata impegnata per la realizzazione dei seguenti progetti e adeguamenti normativi:

7.1 Rischio di Credito

Per quanto riguarda il rischio di credito, la Società sta utilizzando, per la valutazione della clientela, *rating* propri prodotti con modelli di valutazione del merito di credito validati dalla capogruppo Société Générale sia per la clientela retail e PMI sia per quella c.d. *Large Corporate* e Istituzioni finanziarie. Tali modelli di valutazione sono oggetto periodicamente di verifica e adattamento per tenere conto delle modifiche intervenute nel portafoglio della Società.

La Società nel corso dell’anno ha inoltre provveduto a verificare l’aggiornamento della *policy* in materia di erogazione del credito in virtù dei nuovi riferimenti normativi e dei nuovi prodotti.

7.2 Rischi Operativi

Nel corso del 2015, la Società ha continuato a gestire, nell’ambito della metodologia AMA, i processi di “Raccolta delle Perdite Operative”, di calcolo dei “*Key Risk Indicator*”, il “*Risk Control Self Assessment*” (RCSA), le “Analisi di scenario” e la “Sorveglianza Permanente” (*Permanent Supervision*), oltre al *Business*

Continuity Plan predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e informatiche dell'azienda.

Nel secondo semestre dell'anno la Società è stata fortemente impegnata nella revisione del processo della *Permanent Supervision* per adeguarlo ai nuovi controlli richiesti dalla Capogruppo SOCIETE GENERALE.

7.3 Trasparenza

Il 15 luglio 2015 la Banca d'Italia ha emanato un Provvedimento di modifica della disciplina in materia di "*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Corretta delle relazioni tra intermediari e clienti*". Tale Provvedimento modifica il precedente della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e, oltre a recepire le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni, realizza un'importante semplificazione dei documenti informativi in materia.

In ossequio alle nuove norme introdotte dalla Banca d'Italia, la Società ha proseguito nel perfezionare le procedure informatiche e le procedure interne nell'ambito del corretto rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali praticate alla clientela.

Al momento la Società non ha cause in essere in materia di trasparenza.

7.4 Usura

Anche in materia di usura (Legge del 7 marzo 1996, n. 108 "Disposizioni in materia di usura"), la Società ha provveduto a revisionare e integrare le proprie procedure aziendali ed informatiche.

7.5 Antiriciclaggio

La Società ha provveduto a verificare l'aggiornamento della propria normativa interna e delle procedure operative e informatiche alla normativa vigente. Essa ha, inoltre, provveduto a sanare la non conformità rispetto a quanto previsto dall' art. 42 del D.lgs. 231/2007 (il quale rimette esclusivamente al titolare dell'attività, al legale rappresentante dell'impresa ovvero al responsabile della funzione di Antiriciclaggio, la valutazione delle segnalazioni sospette pervenute e la trasmissione alle competenti Autorità, escludendosi la possibilità di una delega di tali attività a "soggetti esterni all'impresa"), nominando un responsabile SOS interno alla stessa.

La Società ha inoltre organizzato come di consueto i corsi di aggiornamento annuale per tutto il personale dipendente sulla normativa antiriciclaggio.

8. Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa

Anche nel 2015 l'attività commerciale si è sviluppata per lo più nell'ambito delle relazioni con Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali nei territori ove essi sono presenti e radicati. Tale impostazione da un punto di vista operativo ha trovato sviluppo nell'offerta del *leasing* da parte degli Istituti e delle Associazioni direttamente alla propria clientela. Da un punto di vista creditizio, tali relazioni commerciali e la prudente politica di approccio al rischio praticata dalla Società hanno favorito l'attento monitoraggio del rischio di credito e contribuito a limitare il deteriorarsi di posizioni creditorie nel contesto di un quadro economico caratterizzato da grandi difficoltà a causa del persistere della crisi economico-finanziaria.

Il *leasing* offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme "improprie" di utilizzo dello strumento finanziario stesso.

9. Altre informazioni

9.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, oltre a quanto indicato nella descrizione dei progetti dettagliati al precedente punto 6.

9.2 Rapporti con le altre Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2015, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Controllante	8.257	1.048.803	3.966	347	-
Altre Società del Gruppo	-	1.795	2.773	-	-

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

9.3 Numero e valore nominale delle azioni

La Società al 31 dicembre 2015 detiene n. 10.508 azioni proprie del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. Durante l'esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

9.4 Numero e valore azioni detenute della controllante

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni della propria Controllante.

10. Prevedibile evoluzione della gestione

La Vostra Società per l'anno 2016 si è data i seguenti obiettivi:

- mantenere il livello di profittabilità economica raggiunto, grazie anche alla crescita del portafoglio in essere;
- continuare un attento monitoraggio sui rischi di credito ed operativi;
- rafforzare ulteriormente i presidi organizzativi per il miglioramento del sistema dei controlli interni in generale e in particolare quelli connessi al rischio di credito;
- continuare ad incrementare la diversificazione del *funding* sia tramite Banche Azioniste e Associate sia tramite altre modalità.

11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015, la gestione economica della Società sta continuando a mostrare un andamento positivo.

Relativamente all'attività commerciale, essa sta divenendo positivamente sia rispetto all'anno precedente sia rispetto agli obiettivi fissati nel Budget 2016.

La Società continua altresì un attento monitoraggio delle posizioni deteriorate anche al fine del puntuale presidio delle rettifiche di valore.

= * = * = * = * =

Un particolare ringraziamento va indirizzato agli Azionisti, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= * = * = * = * =

12. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 6.286.304 è di Euro 11.392.315 che Vi proponiamo di destinare come segue:

- Euro 6.007.818 alla distribuzione di un dividendo alle n. 1.820.551 azioni in ragione di Euro 3,30 per ogni azione;
- Euro 5.384.497 alla riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marie-Christine Ducholet

Bologna, 22 febbraio 2016

Relazione del Collegio Sindacale

Fraer Leasing S.p.A.

FRAER LEASING S.P.A.

CAPITALE SOCIALE EURO 9.394.043,00= INT. VERSATO

Codice Fiscale e n° d'iscrizione: 01826950402 del Registro delle Imprese di Bologna e n. 307391 R.E.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2015

Signori Azionisti

Vi presentiamo la relazione del Collegio Sindacale al bilancio relativo all'esercizio 2015, redatta sulla base del progetto di bilancio e sulla relazione della gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

La nostra relazione è suddivisa in due parti; la prima analizza il bilancio, i suoi allegati e la relazione sulla gestione, mentre nella seconda parte forniamo le informazioni relative all'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio sia mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia mediante le verifiche periodiche effettuate a norma degli artt. 2403 e 2404 del codice civile.

PARTE PRIMA: RELAZIONE SUL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2429

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, che l'Organo Amministrativo sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto ai sensi del Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005, in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS, in accordo con la normativa per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale.

Con riguardo alle forme tecniche esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dalla Nota Integrativa, dal Rendiconto Finanziario ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

In Nota Integrativa sono ben definiti i principi contabili adottati con evidenziazione dei nuovi principi e delle modifiche e interpretazioni in vigore per l'esercizio 2015.

La responsabilità per il giudizio sul contenuto e sulla forma del bilancio spetta alla società di revisione "Reconta Ernst & Young s.p.a." (alla cui relazione rimandiamo) che, come ci è stato riferito verbalmente, non conterrà rilievi.

Questo Collegio concorda comunque con i criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione e di cancellazione applicati sui principali aggregati di bilancio.

Concorda altresì sulle modalità di valorizzazione e sui criteri di iscrizione a bilancio delle Voci di patrimonio

Fraer Leasing S.p.A.

e di conto economico.

Possiamo pertanto, da parte nostra, attestare che il bilancio al 31/12/2015 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico d'esercizio.

Per quanto riguarda in specifico il Conto Economico 2015, la gestione evidenzia un utile di Euro 11.392.077 rispetto ad un utile di Euro 11.236.480 conseguito nell'esercizio precedente.

L'Organo Amministrativo, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione delle varie appostazioni ed ha fornito le informazioni richieste dalla normativa sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Nella Relazione sulla Gestione, che contiene quanto previsto dall'art. 2428 C.C., risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2015.

Da parte nostra evidenziamo che il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Nella richiamata Nota Integrativa si evidenzia che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe.

PARTE SECONDA: ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso delle verifiche periodiche abbiamo verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società riscontrando la sostanziale efficacia sia del sistema amministrativo contabile che del controllo gestionale con piena aderenza alle procedure adottate.

La società è soggetta ad una serie di attività di auditing interno, come prescritto dalle Istruzioni di Vigilanza, che, a partire da gennaio 2011, sono gestite in outsourcing con presidio dalla succursale di Milano di Société Generale, nell'ambito del contratto di service a suo tempo stipulato.

Il controllo interno viene svolto da strutture diverse da quelle produttive ed è suddiviso in due aree: l'Internal Audit, e il Risk Management.

Nel corso dell'esercizio abbiamo preso visione delle relazioni rilasciate sia dal responsabile del sistema di Internal Audit sia dal responsabile Risk Management; tali relazioni sono state correttamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Fraer Leasing S.p.A.

Per maggior completezza di informazione il Collegio, con gli Organismi di controllo sopra citati, ha mantenuto collegamenti che hanno permesso di rilevare la accuratezza e la correttezza delle verifiche e delle attività gestite.

In particolare, il Collegio ha potuto verificare le attività poste in atto per la predisposizione della documentazione inerente l'istanza di autorizzazione alla iscrizione al nuovo Albo Unico ed anche le conseguenti attività di revisione dei contratti per l'esternalizzazione sia delle attività di controllo di secondo livello che delle funzioni operative e la predisposizione di un Accordo di Prestazione di Servizi e di assistenza.

Per quanto attiene a ipotesi di rischiosità sia economiche che reputazionali, si segnala che non esistono contenziosi ad evidenza pubblica seppure siano pervenuti alla società reclami ipotizzanti tassi usurari ed anche per richieste di rimborso interessi: reclami tutti rigettati, perché ritenuti infondati e, comunque, previe verifiche delle procedure di calcolo e delle procedure interne da cui non sono emerse criticità.

Con riferimento poi alla tutela riguardo al rischio di riciclaggio della clientela, si segnala che sono stati predisposti gli strumenti informatici per la creazione del profilo di rischio e programmato il monitoraggio continuo.

Informiamo infine che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state ricevute denunce ex art. 2408 Cod.Civ. così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Per quando riguarda i rapporti con l'Organo Amministrativo, informiamo di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di aver ottenuto, nel corso delle verifiche periodiche, informazioni sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. In tali incontri abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio sociale.

Signori Azionisti

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti, di cui viene data evidenza nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2015, così come redatto dall'Organo Amministrativo e non abbiamo rilievi in ordine alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Fraer Leasing S.p.A.

Il Collegio sindacale

Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Agli Azionisti della
Fraer Leasing S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

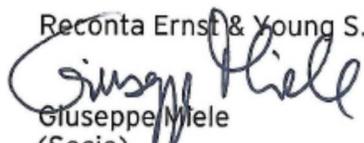
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fraer Leasing S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 18 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Giuseppe Miele
(Socio)

Bilancio al 31 Dicembre 2015

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	21.982	22.100
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.332	40.140
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.746.838	23.004.045
60	Crediti	1.557.634.814	1.573.169.056
100	Attività materiali	2.602.770	528.961
110	Attività immateriali	45.746	20.856
120	Attività fiscali	21.246.842	21.302.520
	a) correnti	8.121.796	9.208.973
	b) anticipate	13.125.046	12.093.547
	di cui alla L.214/2011	12.038.273	11.218.463
140	Altre attività	2.712.547	2.067.034
	TOTALE ATTIVO	1.604.059.871	1.620.154.712

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2014
10	Debiti	1.451.746.638	1.473.605.018
70	Passività fiscali	9.856.181	10.694.504
	a) correnti	9.623.208	9.887.498
	b) differite	232.973	807.006
90	Altre passività	28.093.562	27.254.975
100	Trattamento di fine rapporto del personale	373.244	345.943
110	Fondi per rischi e oneri:	40.377	40.377
	b) altri fondi	40.377	40.377
120	Capitale	9.394.043	9.394.043
130	Azioni proprie (-)	-141.648	-141.648
160	Riserve	91.431.935	85.813.675
170	Riserve da valutazione	1.873.223	1.911.345
180	Utile (Perdita) d'esercizio	11.392.315	11.236.480
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.604.059.871	1.620.154.712

CONTO ECONOMICO			
	Voci	2015	2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	46.701.698	49.215.165
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.026.252)	(11.576.973)
	MARGINE DI INTERESSE	39.675.446	37.638.192
30.	Commissioni attive	810.867	783.999
40.	Commissioni passive	(787.389)	(784.533)
	COMMISSIONI NETTE	23.478	(534)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39.698.924	37.637.658
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(13.616.637)	(12.575.439)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(13.616.637)	(12.575.439)
110.	Spese amministrative:	(8.678.909)	(8.449.514)
	<i>a) spese per il personale</i>	(3.198.629)	(3.110.889)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.480.280)	(5.338.625)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(372.183)	(46.728)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.261)	(33.577)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0
160.	Altri proventi e oneri di gestione	676.685	978.744
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	17.678.619	17.511.144
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	17.678.619	17.511.144
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.286.304)	(6.274.664)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	11.392.315	11.236.480
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.392.315	11.236.480

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	2015	2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.392.315	11.236.480
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(38.122)	0
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(38.122)	0
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	11.354.193	11.236.480

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	9.394.043	0	9.394.043										9.394.043
Sovraprezzo emissioni	0	0	0										0
Riserve:													
a) di utili	71.945.220	0	71.945.220	5.618.260									77.563.480
b) altre	13.868.456	0	13.868.456										13.868.456
Riserve da valutazione	1.911.344	0	1.911.344									-38.122	1.873.222
Strumenti di capitale	0	0	0										0
Azioni proprie	-141.648	0	-141.648										-141.648
Utile (Perdita) di esercizio	11.236.480	0	11.236.480	-5.618.260	-5.618.220							11.392.315	11.392.315
Patrimonio netto	108.213.895	0	108.213.895	0	-5.618.220	0	0	0	0	0	0	11.354.193	113.949.868

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	9.394.043	0	9.394.043									9.394.043	
Sovraprezzo emissioni	0	0	0									0	
Riserve:													
a) di utili	66.162.934	0	66.162.934	5.782.286								71.945.220	
b) altre	13.868.456	0	13.868.456									13.868.456	
Riserve da valutazione	1.911.344	0	1.911.344								0	1.911.344	
Strumenti di capitale	0	0	0									0	
Azioni proprie	-141.648	0	-141.648									-141.648	
Utile (Perdita) di esercizio	10.788.801	0	10.788.801	-5.782.286	-5.006.515						11.236.480	11.236.480	
Patrimonio netto	101.983.930	0	101.983.930	0	-5.006.515	0	0	0	0	0	11.236.480	108.213.895	

RENDICONTO FINANZIARIO		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	2015	2014
1. Gestione	16.037.482	13.379.160
interessi attivi incassati (+)	46.971.822	47.145.113
interessi passivi pagati (-)	(7.543.280)	(11.932.027)
dividendi e proventi simili (+)	0	0
commissioni nette (+/-)	23.478	(534)
spese per il personale (-)	(3.276.751)	(3.138.631)
altri costi (-)	(19.121.313)	(17.145.281)
altri ricavi (+)	4.487.127	4.549.407
imposte e tasse (-)	(5.503.601)	(6.098.887)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.107.793	20.215.666
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.192)	0
crediti verso banche	350.342	360.759
crediti verso enti finanziari	(54.577)	5.682.135
crediti verso clientela	11.650.527	23.946.201
altre attività	(10.830.307)	(9.773.429)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(11.816.018)	(31.783.077)
debiti verso banche	(21.857.748)	(41.542.821)
debiti verso enti finanziari	(134.297)	(304.255)
debiti verso clientela	650.693	80.357
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
altre passività	9.525.334	9.983.642
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	5.329.257	1.811.749
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.227.988	3.217.399
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.227.988	3.216.133
vendite di attività materiali	0	1.266
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.939.143)	(29.182)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	(2.884.992)	(1.332)
acquisti di attività immateriali	(54.151)	(27.850)
acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	288.845	3.188.217
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	(5.618.220)	(5.006.515)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI PROVVISTA	(5.618.220)	(5.006.515)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(118)	(6.549)

RICONCILIAZIONE		
	<i>Importo 2015</i>	<i>Importo 2014</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	22.100	28.649
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(118)	(6.549)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	21.982	22.100

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) nonché secondo le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Committee (IFRIC), vigenti alla data di redazione dello stesso e così come omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002 a tutto il 31 dicembre 2015.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 15 dicembre 2015, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al regolamento del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014.

Le risultanze al 31 dicembre 2015 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il bilancio è composto da:

- 1) Stato patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Prospetto della Redditività complessiva
- 4) Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- 5) Rendiconto Finanziario
- 6) Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale (ai sensi dell'articolo 2429 comma 3° del Codice Civile).

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi negli ultimi due esercizi. Analogamente nella nota integrativa non sono state presentate le tabelle che non contengono alcun valore.

Concordemente con le indicazioni del Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco Speciale", del 5 agosto 1996, 9° aggiornamento del 2 febbraio 2011, gli effetti all'incasso sono classificati alla voce 60 dell'Attivo, nella sottovoce "Crediti verso clientela - altre attività".

Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività riferibili al leasing finanziario e agli altri crediti sono contabilizzate direttamente a riduzione della relativa attività. A livello di Conto Economico, le rettifiche e le riprese di valore di attività riferibili al leasing finanziario e di altri crediti, effettuate nel corso dell'esercizio, sono espone nella voce 100a del Conto Economico.

I rapporti attivi e passivi nei confronti delle società del Gruppo sono stati classificati rispettivamente nelle voci 60 dell'Attivo e 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale, in relazione alla natura (Banca, Ente Finanziario) della società del Gruppo nei confronti della quale è intrattenuto il rapporto attivo o passivo.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle

componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015

IFRIC 21 – Levies. L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. E' richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21.

Annual improvements 2011 – 2013.

I miglioramenti sono effettivi dal 1 gennaio 2015 o successivamente e riguardano i seguenti argomenti:

IFRS 1: Significato degli "Effective IFRSs";

IFRS 3: Eccezioni nell'applicazione del concetto di joint ventures;

IFRS 13: Modificata l'ambito di applicazione del paragrafo 52 (portfolio exception);

IAS 40: Chiarimenti sulla correlazione dell'IFRS 3 "Business Combinations" e lo IAS 40 Investimenti immobiliari quando l'investimento immobiliare è classificato come un investimento immobiliare o come un immobile ad uso del proprietario.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2015 e per i quali la Società non si è avvalsa nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

Amendments IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions. Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio. Questa modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° febbraio 2015 o successivamente.

Annual improvements 2010 – 2012.

L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente.

Amendments IAS 16 e IAS 41. Le modifiche prevedono l'inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere (Bearer Plants) nell'ambito dello IAS 16 Property, Plant and Equipment. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1 gennaio 2016.

Amendments IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interest in Joint Operations. Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si

applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

Amendments IAS 16 - Property, Plant and Equipment e IAS 38 - Intangible Assets. Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

Annual Improvements 2012 – 2014. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche l'IFRS 5 per il quale è stato introdotto un chiarimento per i casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; e l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando i contratti di servizio costituisce coinvolgimento continuo ai fini dell'informativa; i quali sono stati introdotti ulteriori indicazioni per chiarire punti dubbi, lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing. Le modifiche sono in attesa di omologa.

Amendments IAS 1. Le modifiche mirano ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispose il bilancio. Tali modifiche sono in attesa di omologa. Lo IASB ha indicato che sono applicabili per esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Amendments IAS 27. Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015. Si evidenzia che a partire dai bilanci 2018 entrerà in vigore il nuovo IFRS 9. La Società inizierà un *assessment* di concerto con la Capogruppo, al fine di definire la road map che condurrà alla conversione a tale nuovo principio contabile.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla rate regulation. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla rate regulation in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che venga data informativa sulla natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio dell'entità. L'IFRS 14 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2017 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.

Amendments IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28. La modifica ha per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. Tali modifiche non sono ancora state omologate dalla comunità europea ma la data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Amendments IFRS 10 e IAS 28. La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. La modifica è in attesa di omologa. Lo IASB ha indicato che è applicabile per esercizi che iniziano il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

IFRS 16 Leases. In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile in oggetto, che sostituisce lo IAS 17. Il nuovo principio contabile entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2019. E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers.

Amendments allo IAS 12 Income Tax. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata.

I nuovi principi e le interpretazioni entrate in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività della società.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione più significativi adottati nella redazione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società sono:

- la valutazione dei crediti verso la clientela;
- la quantificazione di alcuni elementi relativi alla parte variabile della remunerazione;
- la stima degli impatti attuariali per i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti;
- la determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

1 - Cassa e disponibilità liquide

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al *fair value*.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, nel caso concreto costituite da titoli di capitale non quotati, sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value dello strumento (che è normalmente il prezzo pagato all'acquisto), comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

La valutazione di tale partecipazione, composta da quote di capitale di una società a responsabilità limitata, è stata effettuata al costo in considerazione del fatto che si tratta di un titolo non quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere valutato attendibilmente. Il costo viene ridotto nel caso in cui sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore.

Le eventuali rettifiche di valore sono portate a diretta diminuzione dell'attività finanziaria ed imputate a conto economico nella voce 110 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le stesse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione di e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché attraverso il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso clientela, verso enti finanziari e creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 17. Il principio contabile internazionale IAS 17 al paragrafo 4 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre definisce operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali

sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, generati dagli esborsi sostenuti per la costruzione dei beni da concedere in locazione finanziaria al loro completamento, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi del periodo di allestimento, previsti contrattualmente, sono stati rilevati in funzione dell'esposizione finanziaria, applicando il tasso previsto contrattualmente.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un

evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di leasing sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

5 - Attività materiali

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- computer;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettriche;
- attrezzature d'ufficio varie;
- automezzi.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nella voce sono inclusi anche i beni inoptati e quelli ritirati a seguito della risoluzione dei contratti di leasing e della chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computer e macchine elettroniche: cinque anni
- mobili ed arredi: otto anni
- impianti interni di comunicazione: quattro anni
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

6 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale e lavori di manutenzione straordinaria su immobile in affitto.

Criteri di iscrizione

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 3 anni, le attività immateriali rappresentate da manutenzioni straordinarie dell'immobile in affitto sono ammortizzate in base alla durata del contratto di affitto.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

7 - Debiti

Criteri di classificazione

La voce debiti comprende i debiti verso enti finanziari, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IAS 39, paragrafo 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il fair value è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

8 - Attività e Passività fiscali

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione e vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

9 – Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando l'impresa ha un'obbligazione attuale per la quale, oltre ad essere probabile l'esborso per adempiere l'obbligazione, può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Gli accantonamenti vengono utilizzati nel momento in cui l'obbligazione per la quale erano stati stanziati deve essere estinta.

10 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

L'accantonamento dell'esercizio è rilevato a conto economico fra le spese del personale. A partire dall'esercizio 2013 gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Reddittività Complessiva (OCI - Other Comprehensive Income) come previsto dal nuovo principio IAS 19 – "Benefici per i dipendenti" (IAS 19 Revised) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

11 - Azioni Proprie

Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo, in una specifica voce con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto della Società e non sono valorizzate al loro prezzo d'acquisto. In ipotesi di vendita, l'eventuale differenza tra costo d'acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

12 - Riconoscimento di costi e ricavi

I costi e i ricavi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo i criteri della competenza economica e della correlazione temporale. I costi ed i ricavi (IAS 18) sono iscritti a conto economico quando è probabile che defluiranno o affluiranno all'impresa i relativi benefici economici e quando il loro valore può essere attendibilmente calcolato e, comunque, quando sono stati trasferiti i rischi ed i benefici connessi alla attività o alla passività. In particolare gli interessi derivanti dai contratti di leasing affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non si sono registrati effetti sulla redditività complessiva dovuti al trasferimento di attività finanziarie tra diversi portafogli.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non essendoci attività finanziarie riclassificate, la Società non presenta alcuna informazione riguardo al tasso di interesse effettivo e ai flussi finanziari attesi.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A partire dal 1 gennaio 2013 è divenuta obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità che procede alla valutazione.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che questi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico (c.d. "massimo e miglior utilizzo").

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Sono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Per i livelli di *fair value* 2 e 3, la Società ha utilizzato, come tecnica di valutazione, il c.d. *metodo reddituale*, che converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

I flussi futuri connessi con le attività/passività finanziarie della Società (crediti/debiti per finanziamenti) sono stati attualizzati secondo tassi di attualizzazione che derivano dai rendimenti osservati per attività o passività comparabili negoziate sul mercato attivo; nel caso in cui una singola attività o passività comparabile non riflette adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare, il tasso di attualizzazione utilizzato è derivato dalla combinazione della curva dei rendimenti senza rischio e del c.d. "premio al rischio" stimato per un'attività/passività finanziaria comparabile.

In particolare, gli input di livello 2, cioè gli input diversi dai prezzi quotati, ma che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per l'attività o per la passività, includono la curva dei tassi Euribor (utilizzata per i flussi finanziari a breve scadenza) e la curva dei tassi IRS (utilizzata per i flussi finanziari attesi a lunga scadenza). Nel caso in cui il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare non è riflesso adeguatamente nei dati di input di livello 2, il tasso di attualizzazione utilizzato è stato incrementato di un "premio al rischio", stimato sulla base delle caratteristiche di merito creditizio, durata e liquidità della singola attività/passività oggetto di valutazione. Quest'ultimo tipo di valutazione è classificato come input di livello 3, poiché il premio al rischio stimato è derivato da input non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3, il processo di valutazione utilizzato dalla Società si avvale della tecnica della rettifica del tasso di attualizzazione, che consente di riflettere adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare. Il tasso di attualizzazione rettificato, applicato nel calcolo del *fair value*, è ricavato dall'analisi della curva dei tassi di mercato in aggiunta all'analisi degli *spread* applicati alla Società su finanziamenti onerosi; tali *spread* riflettono i fattori di rischio (per merito creditizio e per durata) che la Società ha in carico.

La sensibilità delle valutazioni al *fair value* di livello 3 è condizionata dunque da 2 fattori distinti: i movimenti in salita o in discesa della curva dei tassi *risk-free* da una parte, e dall'altra parte le variazioni

delle componenti di rischio insite nella Società, che si riflettono negli *spread* applicati su finanziamenti onerosi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La c.d. “gerarchia del *fair value*” stabilisce che la scelta tra i 3 diversi livelli di input non è opzionale, dovendo gli stessi essere applicati in modo gerarchico; è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività o passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel caso concreto, non si sono verificati trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 13 in merito all'applicazione del *fair value* ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			48	48
4. Derivati di copertura				0
5. Attività materiali				0
6. Attività immateriali				0
Totale	0	0	48	48
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		0		0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0
3. Derivati di copertura				0
Totale	0	0	0	0

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			40			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti			8			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico di cui: <i>plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio Netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite			0			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico di cui: <i>minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			48			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.747	22.160			23.004	25.789		
2. Crediti	1.557.635		-	1.559.967	1.573.169		-	1.576.607
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.577.382	22.160	-	1.559.967	1.596.173	25.789	-	1.576.607
1. Debiti	1.451.747			1.451.774	1.473.605			1.474.567
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.451.747	-	-	1.451.774	1.473.605	-	-	1.474.567

Legenda:

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non si sono rilevate nell’esercizio differenze tra il *fair value* di attività o passività finanziarie, non quotate in un mercato attivo, al momento della loro rilevazione iniziale e l’importo determinato a tale data secondo le tecniche di valutazione previste dallo IAS 39.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide	22	22
Totale	22	22

La voce comprende banconote, valori bollati e conti correnti postali.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Non si rilevano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie al fair value - Voce 30

Non si rilevano attività finanziarie al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

La voce comprende una partecipazione non quotata e rappresenta lo 0,83% del capitale sociale della società Centergross S.r.l. Essa deriva dal possesso di immobili situati nel complesso Centergross e concessi in locazione finanziaria.

La partecipazione è resa obbligatoria dalle clausole statutarie Centergross S.r.l.

Al momento della stipula del contratto di locazione finanziaria l'Utilizzatore rilascia alla società una "caparra confirmatoria" per un importo pari al valore di acquisto della partecipazione stessa. Detta caparra confirmatoria è esposta nel Passivo alla voce "Debiti verso la clientela".

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			48			40
3. Finanziamenti						
Totale	0	0	48	0	0	40

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	48	40
Totale	48	40

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valore di bilancio 31/12/2015	Fair value 31/12/2015			Valore di bilancio 31/12/2014	Fair value 31/12/2014		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali	19.747	22.160			23.004	25.789		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	19.747	22.160	0	0	23.004	25.789	0	0

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce è costituita da Buoni del Tesoro Poliennali acquistati in ottemperanza alla regolamentazione sull'impiego dei mezzi propri disciplinata dalla Capogruppo (approvata con specifica delibera del Consiglio d'Amministrazione del 10 dicembre 2007), che prevede che i mezzi propri (o una loro parte) siano investiti in attività a tasso fisso, con durata compresa fra 1 e 10 anni; rientrano in tali tipologie gli investimenti in titoli di Stato a tasso fisso.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Si presenta la composizione della voce Crediti.

Composizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Crediti verso banche	10.988	11.338
Crediti verso enti finanziari	3.956	3.902
Crediti verso clientela	1.542.691	1.557.929
Totale valore di bilancio	1.557.635	1.573.169

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	8.583			9.618	8.678			10.006
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	2.404			2.404	2.660			2.660
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti	0				0			
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	10.988	0	0	12.023	11.338	0	0	12.666

All'interno della voce 1 "Depositi e conti correnti" sono ricompresi i depositi attivi vincolati presso la Capogruppo Société Générale, per un importo di 8 milioni di Euro, in seguito alla disposizione della Capogruppo stessa che prevede che i mezzi propri (o una loro parte) siano investiti in attività a tasso fisso con durata compresa fra 1 e 10 anni.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	3.956		0			3.956	3.038					3.038
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	3.956	0	0	0	0	3.956	3.038	0	0	0	0	3.038

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	1.340.592		169.244			1.511.134	1.349.279		176.790			1.528.179
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	29.903		347			30.250	26.121		1.305			27.426
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	2.543		61			2.605	2.151		2.284			4.435
Totale	1.373.038	0	169.653	0	0	1.543.988	1.377.551	0	180.379	0	0	1.560.040

La voce è costituita da crediti derivanti da contratti di leasing valutati al costo ammortizzato ed assoggettati a valutazione periodica per riduzione di valore, eventualmente rilevata attraverso la svalutazione analitica prevista dallo IAS 39 (impairment).

Il fair value dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere per posizioni di pari rischio.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario	2.404	2.404	3.956	3.956	1.307.271	1.307.271
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					0	0
- Garanzie personali					33.321	33.321
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario					164.126	209.827
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					5.118	5.118
- Derivati su crediti						
Totale	2.404	2.404	3.956	3.956	1.509.836	1.555.538

	Totale 31/12/2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario	2.660	2.660	3.038	3.038	1.310.155	1.310.155
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					0	0
- Garanzie personali					39.124	39.124
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario					171.672	222.319
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					5.118	5.118
- Derivati su crediti						
Totale	2.660	2.660	3.038	3.038	1.526.068	1.576.716

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Fraer Leasing S.p.A.

In presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura è stato ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e per il residuo a quelle personali.

Nelle colonne "valore garanzie" è stato indicato il *fair value* delle garanzie stimato al 31 dicembre 2014.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

Non vi sono derivati di copertura.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La Società non detiene partecipazioni.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà		
a. terreni		
b. fabbricati	2.491	439
c. mobili	76	46
d. impianti elettronici	36	44
e. altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
Totale	2.603	529

Le attività materiali ad uso funzionale sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili al leasing finanziario i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Attività di proprietà		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili	41	46
d. impianti elettronici	36	44
e. altre		
Attività di proprietà - beni rivenienti		
a. terreni		
b. fabbricati	2.491	439
c. mobili	35	
d. impianti elettronici		
e. altre		
Attività di proprietà - beni inoptati		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
Totale	2.603	529

Le attività riferibili al leasing finanziario sono composte da beni rivenienti da contratti risolti. La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non possiede attività materiali ad uso funzionale che siano state oggetto di rivalutazione.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		439	46	44	0	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		0	0	0	0	
A.2 Esistenze iniziali nette		439	46	44	0	
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti				1		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite					(1)	
C.2 Ammortamenti			(31)	(14)		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			15	31	-1	
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			15	31	-1	
E. Valutazione al costo			15	31	-1	

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede né ha mai posseduto attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Società non ha assunto impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110**11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"**

Voci/Valutazione	31/12/2015		31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	46		21	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	46	0	21	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	46	0	21	0
Totale	46	0	21	0

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono principalmente ad investimenti software.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	21
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	28
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(29)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	20

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Anticipi IRES	6.544	7.416
2. Anticipi IRAP	1.578	1.793
3. Imposte anticipate	13.125	12.094
Totale valore di bilancio	21.247	21.303

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti v/erario IRES	8.131	8.237
2. Debiti v/erario IRAP	1.492	1.650
3. Fondo imposte differite	233	807
Totale valore di bilancio	9.856	10.694

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	12.084	11.100
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. riprese di valore		
d. altre	1.187	3.074
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(156)	(1.348)
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		(742)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a. trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b. altre		
4. Importo finale	13.116	12.084

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce principalmente all'iscrizione delle imposte anticipate sulle svalutazioni crediti che saranno deducibili nei successivi 4 esercizi, in quanto si ritiene con ragionevole certezza, sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro, di poter recuperare tali imposte anticipate nel corso dei prossimi esercizi.

Lo scarico di imposte anticipate si riferisce al rigiro dei diciottesimi delle svalutazioni dei precedenti esercizi a riduzione dell'imponibile IRES dell'anno corrente.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	11.218	9.929
2. Aumenti	820	2.326
3. Diminuzioni	0	(1.036)
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta a) derivante da perdite d'esercizio b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	(1.036)
4. Importo finale	12.038	11.218

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	786	1.426
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi	0	0
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(555)	(641)
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	231	786

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	9	9
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9	9

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Esistenze iniziali	21	21
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(19)	
4. Importo finale	2	21

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Depositi cauzionali	53	43
2. Crediti verso l'erario	1.717	327
3. Crediti diversi	792	1.524
4. Ratei e risconti attivi	151	173
Totale valore di bilancio	2.713	2.067

La voce "crediti diversi" è costituita principalmente da anticipi pagati a fornitori di cespiti in leasing.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**Sezione 1 - Debiti - Voce 10**

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Composizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Debiti verso banche	1.432.890	1.455.264
Debiti verso enti finanziari	1.795	1.929
Debiti verso clientela	7.052	6.402
Debiti subordinati	10.010	10.010
Totale valore di bilancio	1.451.747	1.473.605

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	1.401.670			1.420.004		
2. Altri debiti	31.220	1.795	7.052	35.260	1.929	6.402
Totale	1.432.890	1.795	7.052	1.455.264	1.929	6.402
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	1.432.918	1.795	7.052	1.456.226	1.929	6.402
<i>Totale Fair value</i>	1.432.918	1.795	7.052	1.456.226	1.929	6.402

I debiti verso le banche si riferiscono al 98% ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce “Altri debiti” è costituita principalmente da conti correnti passivi.

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Debiti subordinati	10.000	10.000
Ratei su interessi	10	10
Totale	10.010	10.010

Nel mese di dicembre 2008 la Società ha emesso un prestito subordinato di 10 milioni di euro, sottoscritto da parte di tutti gli Azionisti “pro quota” alle loro partecipazioni al capitale.

Il prestito subordinato ha scadenza 18 dicembre 2018: gli interessi sono indicizzati all’Euribor 6 mesi.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

Non vi sono titoli in circolazione da rilevare né titoli subordinati.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

Non si rilevano passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie al fair value - Voce 40

La Società non detiene passività finanziarie al fair value.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La Società non detiene derivati di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 *Composizione della voce 90 "Altre passività"*

Composizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione	12.361	13.903
2. Fatture da ricevere per beni concessi in locazione	3.390	1.914
3. Debiti verso il personale	808	841
4. Debiti verso Erario	507	1.373
5. Debiti verso Enti Previdenziali	129	94
6. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	4.543	4.178
7. Debiti verso compagnie assicurative	1.304	1.287
8. Altri debiti	3.569	3.047
9. Ratei e risconti passivi	1.483	618
Totale valore di bilancio	28.094	27.255

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 *"Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue*

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	346	338
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	15
B.2 Altre variazioni in aumento	57	4
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(48)	(11)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	373	346

La voce "altre variazioni in aumento" è relativa alla contabilizzazione delle perdite/utili attuariali

10.2 *Altre informazioni*

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. Dal 1 gennaio 2013 è entrata in vigore la versione rivista del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*); tale versione stabilisce che gli utili/perdite, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti (fra i quali rientra il trattamento di fine rapporto del personale destinato in azienda), vanno rilevati subito e

per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, con impatto esclusivamente a patrimonio netto.

Di seguito si riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	TABELLA ISTAT
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1%
Incrementi delle retribuzioni	1,9% annuo
Tasso annuo di attualizzazione	2,00%
Tasso annuo di inflazione	1,90%

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Controversie legali	40	40
Totale valore di bilancio	40	40

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Variazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	40	40
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	40	40

Nella voce "altre variazioni in diminuzione" sono comprese le riduzioni del Fondo Rischi ed Oneri per controversie legali, a seguito di una riduzione dell'onere previsto.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	9.394
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 1.820.551 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

Tipologie	Importo
1. Azioni proprie	
1.1 Azioni ordinarie	142
1.2 Altre azioni (da specificare)	

In data 22 dicembre 2004 la società ha acquistato n. 70.508 azioni proprie al prezzo unitario di Euro 13,48: al 31 dicembre 2014 la società detiene ancora n. 10.508 azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Non si rilevano strumenti di capitale

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Non si rilevano sovrapprezzi di emissione.

12.5 Altre informazioni

Il valore nominale per azione è pari a 5,16 Euro cadauna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2014, la Società detiene 10.508 azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita.

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Azioni Proprie	Riserva di fusione	Totale
A. Esistenze iniziali	2.178	0	69.626	142	13.868	85.814
B. Aumenti	0	0	5.618	0	0	5.618
B.1 Attribuzioni di utili			5.618			5.618
B.2 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Utilizzi						0
- copertura perdite						0
- distribuzione						0
- trasferimento a capitale						0
C.2 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali	2.178	0	75.244	142	13.868	91.432

12.5.2 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazioni	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	398	1.513	1.911
B. Aumenti							0
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>							0
B.2 Altre variazioni							0
C. Diminuzioni							0
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>							0
C.2 Altre variazioni							0
D. Rimanenze finali	0	0	0	0	398	1.513	1.911

Disponibilità, distribuibilità ed origine del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
Capitale	9.394				9.394		
Strumenti di capitale							
Riserve di utili:							
- riserva legale	2.178	B				2.178	
- riserva straordinaria (*)	75.244	A B C	75.244			75.244	
- riserve di rivalutazione	1.911	A B	1.911			398	1.513
- riserva azioni proprie	142						
- riserva di fusione	13.868	A B	13.868			13.795	73
- utili portati a nuovo							
- utile dell'esercizio	11.392	A B C	11.392			11.392	
Totale al 31/12/2015	114.129		102.416		9.394	103.008	1.586
Quota non distribuibile	142						
Residuo quota distribuibile	113.988		102.416				

(1) Legenda:

- A: per aumento capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari*

La Società non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio.

2. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari*

La Società non presenta passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio.

3. *Operazioni di prestito titoli*

La Società non ha in essere alcuna operazione di prestito titoli.

Fraer Leasing S.p.A.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Società non presenta alcuna attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				0	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	901			901	1.084
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		459	0	459	373
5.2 Crediti verso enti finanziari		65		65	172
5.3 Crediti verso clientela		45.277		45.277	47.586
6. Altre attività				0	
7. Derivati di copertura				0	
Totale	901	45.801	0	46.702	49.215

La voce comprende canoni di indicizzazione negativi per Euro 8.761.772; nell'esercizio 2014, tale importo era pari a Euro 9.794.010

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi "verso clientela per leasing finanziario" sono composti da:

- interessi canoni contratti di leasing
- interessi per dilazione di pagamento concessa ai clienti
- interessi di mora incassati.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche	6.163		201	6.364	11.574
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			2	2	3
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			659	659	0
8. Derivati di copertura					
Totale	6.163	0	863	7.026	11.577

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
1. operazioni di leasing finanziario	811	784
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
Totale	811	784

La voce risulta costituita da rimborsi per spese di istruttoria e di recupero crediti.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1. garanzie ricevute	47	1
2. distribuzione di servizi da terzi	321	158
3. servizi di incasso e pagamento	217	263
4. altre commissioni	202	363
commissione per recupero crediti	144	296
oneri bancari	58	67
Totale	787	785

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

Non si rileva alcuna attività di negoziazione che abbia comportato risultati attivi o passivi.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value - Voce 80

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Non si rilevano utili o perdite da cessione o riacquisto.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing	19.615		6.747		12.868	12.869
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	749		0		749	-294
Totale	20.364	0	6.747	0	13.617	12.575

La voce comprende anche le minusvalenze (al netto del relativo fondo) e le plusvalenze da alienazione beni su contratti di leasing deteriorati.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1. Personale dipendente		
a. salari e stipendi	2.059	2.038
b. oneri sociali	581	543
c. indennità di fine rapporto	0	0
d. spese previdenziali	62	63
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	20	19
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	102	93
- a benefici definiti	0	0
h. altre spese	66	69
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	309	286
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	3.199	3.111

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	Quantità (Valore ponderato)
- Personale dipendente	42,19
- Altro personale in attività	0
- Personale collocato a riposo	0
- Dipendenti distaccati presso altre aziende	0
- Dipendenti distaccati presso la società	0
Totale	42,19

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1. Spese per servizi professionali	3.691	3.565
<i>spese legali e consulenze</i>	3.616	3.492
<i>spese di revisione</i>	75	73
2. Imposte indirette e tasse	26	31
3. Spese per manutenzione	27	32
4 Gestione e manutenzione autovetture	87	86
5. Quote associative	3	8
6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.646	1.617
<i>gestione uffici</i>	441	438
<i>spese per banche dati</i>	0	0
<i>costi I.T.</i>	553	528
<i>spese telefoniche</i>	27	52
<i>viaggi e trasferte</i>	93	57
<i>spese postali e valori bollati</i>	258	235
<i>materiale vario d'ufficio</i>	52	47
<i>rappresentanza, elargizioni</i>	72	82
<i>altre spese diverse</i>	146	174
<i>spese per informazioni commerciali</i>	4	4
Totale	5.480	5.339

Nel corso dell'anno la Società si è avvalsa di consulenze esterne anche a sostegno dei progetti che sono stati intrapresi nell'esercizio.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120*10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a. terreni				
b. fabbricati		327		327
c. mobili	32			32
d. strumentali	14			14
e. altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a. terreni				
b. fabbricati				
c. mobili				
d. strumentali				
e. altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	46	327	0	373

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130*11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	29			29
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	29	0	0	29

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

Non ci sono attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

Non si sono rilevati accantonamenti netti nel corso dell'esercizio, né nel corso dell'esercizio precedente.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
Proventi		
1. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	267	264
2. Riaddebiti alla clientela per premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	1.838	1.814
3. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	2.067	1.773
4. Proventi diversi	315	699
5. Affitti attivi	20	133
Oneri		
1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	(922)	(930)
2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	(1.517)	(1.544)
3. Oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	(1.138)	(1.050)
4. Altri oneri di gestione	(253)	(180)
Totale	677	979

Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 170

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 180

Non si rilevano utili/perdite da cessioni di investimenti rilevati nell'esercizio.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti	7.873	8.400
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	(500)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.032)	(985)
5. Variazione delle imposte differite	(555)	(641)
Imposte di competenza dell'esercizio	6.286	6.274

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Risultato prima delle imposte	17.679	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		4.862
Onere fiscale teorico IRES		4.862
DIFFERENZE PERMANENTI		
<i>in aumento dell'imponibile</i>	2.437	
interessi indeducibili D. legge n. 112/08	283	
altri oneri di gestione	1.279	
spese amministrative	328	
altro	546	
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>	- 1.714	
deduzione IRAP 10%	- 135	
beneficio ACE	- 1.478	
altro	- 101	
IMPONIBILE FISCALE IRES	18.402	
Onere fiscale effettivo IRES		5.060
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRES		5.060
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annulate nell'esercizio ai fini IRES		1.393
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		6.453
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		6.453
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRES	-	1.393
voce 190 conto economico al 31/12/2015 IRES		5.060

IRAP

Base imponibile IRAP -articolo 6, comma 1 D. Lgs n. 446/97	18.828	
Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		1.049
Onere fiscale teorico IRAP		1.049
Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP	5.648	
interessi indeducibili D. legge n. 112/08	463	
altre variazioni in aumento	5.185	
Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP	- 2.468	
effetto cuneo fiscale	- 2.468	
altre variazioni in diminuzione	-	
IMPONIBILE FISCALE IRAP	22.008	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		1.226
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRAP		1.226
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP		194
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		1.420
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		1.420
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRAP	-	194
voce 190 conto economico al 31/12/2015 IRAP		1.226
TOTALE VOCE 190 CONTO ECONOMICO AL 31/12/2015		6.286

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

Non si sono rilevati utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2015	Totale 2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	102	65	32.330			547	33.044	34.767
- beni mobili	0	0	2.681			39	2.720	2.586
- beni strumentali	10	0	9.343			224	9.577	10.456
- beni immateriali							0	0
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	112	65	44.354	0	0	811	45.342	47.809

19.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni rilevanti sugli interessi attivi e commissioni attive.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- I canoni potenziali (indicizzazioni)
- I costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati.

Sono invece inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
- il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al *fair value* alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2015					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI		
		Quota capitale	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
a vista		28.227		28.227		
fino a 3 mesi	8.173	46.413	13.672	68.257	8.350	
tra 3 mesi e 1 anno	70.444	138.136	37.595	246.174	4.120	
tra 1 anno e 5 anni	71.701	536.050	139.436	747.186	22.369	
oltre 5 anni		598.128	98.852	696.980	132.989	
durata indeterminata	18.926			18.926		
Totale	169.244	1.346.953	0	289.555	1.805.752	167.829

Fasce temporali	Totale 31/12/2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
a vista		26.608			26.608	
fino a 3 mesi	8.919	47.177		13.636	69.732	6.832
tra 3 mesi e 1 anno	68.444	145.652		37.625	251.720	14.665
tra 1 anno e 5 anni	93.822	503.138		162.922	759.882	26.619
oltre 5 anni		632.403		88.165	720.567	118.394
durata indeterminata	6.469	0			6.469	
Totale	177.653	1.354.977	0	302.348	1.834.978	166.510

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.3 *Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato*

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2014	Totale 2014	Totale 2015		Totale 2014	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	995.957	1.016.578	153.318	67.373	158.176	69.752
B. Beni strumentali	266.667	270.975	12.509	3.118	14.481	2.604
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	79.483	61.676	3.362	390	4.703	426
- Aeronavale e ferroviario	4.846	5.748	55	0	293	195
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	1.346.952	1.354.977	169.244	70.881	177.653	72.978

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.4 *Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario*

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2015	Totale 2014	Totale 2015	Totale 2014	Totale 2015	Totale 2014
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati			2.491	439		
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili						
- Autoveicoli			35			
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	0	0	2.526	439	0	0

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utli da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancelazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	11.389	6.063		662		(64)			(1.643)		16.408
- inadempienze probabili	4.202	1.059		192		(118)		(2.630)	(477)		2.228
- esp. scadute deteriorate	981	2.098		1.727		(224)		(177)	(17)		4.388
Leasing strumentale											
- sofferenze	19.376	2.784		1.483		(993)		(1.408)	(3.139)		18.103
- inadempienze probabili	13.272	1.125		106		(166)		(3.879)	(1.818)		8.641
- esp. scadute deteriorate	618	1.333		1.956		(760)		(319)	(37)		2.790
Leasing mobiliare											
- sofferenze	3.623	312		40		(61)		(5)	(718)		3.191
- inadempienze probabili	1.923	486		62		(76)		(397)	(285)		1.713
- esp. scadute deteriorate	100	222		286		(31)		(64)	(2)		510
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
Totale A	55.486	15.481		6.513	0	(2.492)		(8.879)	(8.135)	0	57.974
Di portafoglio											
su altre attività											
- leasing immobiliare	56	208		282		(279)		(56)	(3)		208
- leasing strumentale	19	2		2.061		(2.064)			(1)		17
- leasing mobiliare	151	37		79		(80)		(0)	(3)		184
- leasing immateriale											
Totale B	227	246		2.422	0	(2.423)		(57)	(7)	0	409
Totale	55.713	15.727		8.935	0	(4.916)		(8.935)	(8.142)	0	58.382

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che su attività non deteriorate, per le quali ritiene opportuno effettuare delle rettifiche.

Le rettifiche di valore specifiche effettuate su attività non deteriorate sono indicate nella riga "di portafoglio", trattandosi di attività considerate in bonis.

A.5bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali ↳ di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	1022	1131	75	
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive	743	991	30	
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore	(300)	(421)	0	
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni				
C.4 altre variazioni negative				
D. Rettifiche complessive finali ↳ di cui: esposizioni cedute non cancellate	1465	1700	105	

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2015	Descrizione bene locato
Immobile	27.055.440	16.952.530	Trattasi di stabile a destinazione albergo sito nel comune di Firenze, nelle vicinanze del centro storico
Immobile	18.499.063	12.682.529	Trattasi di stabile a destinazione commerciale sito nel comune di Milano, nel centro storico
Immobile	11.227.638	8.665.487	Trattasi di capannone industriale con annessa palazzina uffici sito in provincia di Treviso
Immobile	10.994.000	8.424.036	Trattasi di complesso immobiliare a destinazione industriale, sito nella provincia di Treviso
Immobile	9.000.000	7.335.503	Trattasi di complesso immobiliare a destinazione industriale sito in provincia di Pesaro-Urbino

La società opera nei comparti del leasing automobilistico, immobiliare, strumentale e imbarcazioni da diporto, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali di locazione, cioè la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, sono stati rilevati

Fraer Leasing S.p.A.

come oneri nel corso del corrente esercizio, e ammontano a Euro 8.761.772; tale importo fa riferimento ai canoni di indicizzazione negativi rilevati nel corso dell'esercizio.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

L'ammontare dei crediti per operazioni di retro locazione, alla data del 31 dicembre 2015, è pari a Euro 84.237.442

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	48.155	52.701
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	48.155	52.701

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

Fraer Leasing S.p.A.

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.10 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società non ha attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il sistema dei controlli interni è l'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali (contabili, gestionali, ecc.) e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni della Società comprende:

controlli di I livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività svolta dalla Società e che sono svolti da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "permanent supervision" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni aziendali operative;

controlli di II livello o controlli dei rischi, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali, la coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la conformità alle norme dell'operato aziendale. Tali controlli sono svolti dal Servizio Risk Management e Compliance (accentrato presso la consorella SG Leasing SpA);

controlli di III livello o revisione interna o Internal Audit. La Funzione di Internal Audit è stata accentrata presso la succursale Société Générale di Milano. La periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli di III livello (Internal Audit) sono definite secondo le regole del manuale di Audit applicabili a tutte le società del Gruppo Société Générale.

L'istituzione di una specifica Funzione Antiriciclaggio, attribuita al Responsabile Risk Management & Compliance a cui è stata altresì attribuita la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette in linea con quanto previsto, in caso di accentramento delle funzioni di antiriciclaggio a livello di gruppo, dal Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari per scopi di riciclaggio, emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di analisi del rischio di credito viene svolta dal Servizio Analisi Rischio, che opera nel rispetto della politica di credito aziendale in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'attività del Servizio Analisi Rischio consiste nell'assicurare una corretta analisi ed una tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti con gli standard societari.

Il processo del Credito è caratterizzato da separazione delle responsabilità relativamente a ciascuna fase:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nelle fasi di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione di leasing. In particolare tali informazioni riguardano:

- la genesi commerciale
- il rationale e la struttura dell'operazione
- l'utilizzatore
- il venditore/fornitore
- il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- la profittabilità dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto, pagamento al fornitore, copertura assicurativa del bene, eventuali oneri e ricavi accessori)
- le garanzie / cautele
- il rating interno calcolato secondo la metodologia avanzata.

Per la valutazione tecnica dei beni e dei fornitori, il Servizio Analisi Rischio si avvale della collaborazione dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Tecnico-Immobiliare oltre che di consulenti esterni. Allo stesso tempo utilizza i valori calcolati dalle curve definite ai fini LGD per determinare per ogni annualità del contratto di leasing il "market value" del bene.

L'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori :

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (per lo più finalizzato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- Trasporto (per lo più autovetture e veicoli commerciali e in piccola parte veicoli pesanti);
- Nautico;
- Enti pubblici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il C.d.A. ha approvato i criteri di classificazione e quelli di valutazione dei rischi, al fine di stimare gli accantonamenti e le svalutazioni da effettuare. Secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la società effettua una valutazione "analitica" per tutte le posizioni "inadempienti" (contratti attivi irregolari con scaduto maggiore di 90 giorni, contratti attivi irregolari con scaduto inferiore a 90 giorni laddove necessario, contratti risolti sottoposti ad azioni legali e procedure concorsuali) e per le posizioni "in monitoraggio". La società, seguendo le linee guida della Capogruppo non ha effettuato valutazioni collettive per il portafoglio dei contratti regolari.

Ai fini della misurazione e del monitoraggio del rischio di credito vengono utilizzati anche i rating andamentali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'Ufficio Legal&Collection provvede a fornire idonea informazione sull'evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all'Alta Direzione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell'entità del credito.

L'Ufficio Legal&Collection provvede ad inoltrare all'Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell'importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.). L'Ufficio Analisi Rischio, sulla base della situazione economico-finanziaria dell'utilizzatore, fornisce il proprio parere circa l'opportunità di accogliere la richiesta di modifica presentata.

Spetta inoltre al Servizio Analisi Rischio formulare un giudizio di insolvenza di un cliente e proporre all'Alta Direzione (cui spetta la decisione finale) l'appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l'apposita informativa predisposta dall'Ufficio Legal&Collection e per mezzo della consultazione e dell'aggiornamento delle fonti informative (come sotto riportato).

In occasione delle riunioni periodiche, il CdA viene informato sulla situazione dei dubbi esiti, sulla loro presunta evoluzione e sul grado di copertura degli stessi.

La Società opera nel rispetto della disciplina dettata dalle Istruzioni di Vigilanza con riferimento all'assunzione dei grandi rischi.

Il Servizio Analisi Rischio provvede a monitorare mensilmente la qualità delle singole posizioni attraverso il report Acros, le cui risultanze influenzano i rating comportamentali dei clienti. In relazione a particolari posizioni, la società verifica anche i bilanci e relativamente alla fase di prelocazione del leasing immobiliare costruendo effettua sopralluoghi in loco.

La Capogruppo - come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 216 - svolge una importante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società relativamente alle operazioni di locazione finanziaria è caratterizzato dal fatto che l'esistenza del credito è in parallelo con l'esistenza di un bene di proprietà della società che ne mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Oltre alla proprietà del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria i contratti medesimi possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La società ha deciso di classificare il credito scaduto nelle seguenti categorie:

a - credito scaduto inferiore a 90 gg.

b - credito scaduto maggiore di 90 gg.

c - credito scaduto per contratti risolti per inadempienza degli obblighi normativi dei clienti

d - credito scaduto per contratti in sofferenza, procedure concorsuali, procedure legali, inadempienza probabile

e - crediti in monitoraggio

Per le categorie b) - c) - d) - e) la società effettua una valutazione analitica sia delle possibilità di recupero del bene e del valore di rivendita dello stesso sia delle possibilità di recupero del credito scaduto.

Questi criteri stringenti e prudenziali permettono di catturare tempestivamente tutte le posizioni con evidenza di default. Tale policy è in linea con quella della capogruppo Société Générale che non prevede l'appostazione di valutazioni collettive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					48	48
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					19.747	19.747
3. Crediti verso banche					10.988	10.988
4. Crediti verso enti finanziari					3.956	3.956
5. Crediti verso clientela	70.923	51.026	47.703	40.112	1.332.926	1.542.691
6. Derivati di copertura						
Totale al 31/12/2015	70.923	51.026	47.703	40.112	1.367.665	1.577.430
Totale al 31/12/2014	73.543	68.497	39.202	51.836	1.363.135	1.596.213

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	17.082	17	2.912	88.627		(37.727)		70.911
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.454	0	65	2.854		(1.205)		3.168
b) Inadempienze probabili	19.653	6.833	5.926	31.206		(12.594)		51.025
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.215	6.833	4.344	3.970		(998)		27.363
c) Esposizioni scadute deteriorate	828	4.103	11.864	40.225		(9.304)		47.716
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	85	1.687	8.102		(1.066)		8.809
d) Esposizioni scadute non deteriorate					39.514		(134)	39.380
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					3.547		0	3.547
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.333.862		(201)	1.333.661
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					6.404		0	6.404
TOTALE A	37.564	10.953	20.702	160.058	1.373.376	(59.625)	(335)	1.542.692
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0		0		0
b) Non deteriorate					45.869		0	45.869
TOTALE B	0	0	0	0	45.869	0	0	45.869
TOTALE A+B	37.564	10.953	20.702	160.058	1.419.244	(59.625)	(335)	1.588.561

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore specifiche è superiore al totale delle "rettifiche di valore finali" espone nella tabella A.5 "Dinamica delle rettifiche di valore", poiché quest'ultima fa riferimento solo al leasing finanziario, mentre la tabella qui esposta fa riferimento al totale delle esposizioni creditizie, ivi compresi i crediti verso clientela per altri finanziamenti e i crediti verso clientela per altre attività. In particolare, questa tabella espone rettifiche di valore su crediti verso clientela per altre attività per un importo di 1.610 mila Euro e rettifiche di valore su crediti verso clientela per altri finanziamenti per 41 mila Euro.

La Società effettua uno stretto monitoraggio sui crediti finalizzato ad evidenziare eventuali posizioni che manifestano iniziali elementi di criticità e, ove necessario, provvede alle opportune rettifiche.

Ripartizione temporale delle esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	1.330.918	(201)	1.330.717
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	27.163	0	27.163
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	11.001	(134)	10.867
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	1.154	0	1.154
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	3.140	0	3.140
TOTALE	1.373.376	(335)	1.373.041

Nella colonna “esposizione lorda”, è segnalato l’intero ammontare delle esposizioni così come rilevate in bilancio, comprensivo dunque dell’importo delle rate scadute e dell’esposizione residua non fatturata e/o non scaduta.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					15.018		(74)	14.944
TOTALE A	0	0	0	0	15.018	0	(74)	14.944
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B	0	0	0	0	15.018	0	(74)	14.944

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella relativa alle esposizioni per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1 AAA/AA-	Classe 2 A+/A-	Classe 3 BBB+/BBB-	Classe 4 BB+/BB-	Classe 5 B+/B-	Classe 6 C+/C-		
A. Esposizioni per cassa		8.248		4.580			1.544.807	1.557.635
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi							48.155	48.155
E. Altre								
Totale	0	8.248	0	4.580	0	0	1.592.962	1.605.790

La tabella che segue riporta il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese ed altri soggetti.

Classe di merito di Credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Società è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo a livello individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (IRBA), con efficacia dal 31 dicembre 2013 (delibera n.315/2014). La Società è altresì in attesa dell'accordo dell'Organo di Vigilanza francese ACPR per avviarne l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per le Segnalazioni di Vigilanza.

Ai fini della redazione della tabella delle esposizioni per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating si riferiscono in parte a clientela ancora senza rating, in parte ad esposizioni incluse nella voce “Crediti verso clientela - altre attività”.

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1 AAA/AA-	Classe 2 A+/A-	Classe 3 BBB+/BBB-	Classe 4 BB+/BB-	Classe 5 B+/B-	Classe 6 C+/C-	Default		
A. Esposizioni per cassa		9.748	233.236	773.089	179.028	75.806	181.510	105.216	1.557.635
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari									
B.2 Derivati su crediti									
C. Garanzie rilasciate									
D. Impegni a erogare fondi		329	14.314	21.398	5.233	251	0	6.631	48.155
E. Altre									
Totale	0	10.077	247.550	794.487	184.261	76.057	181.510	111.848	1.605.790

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

a) 1° settore di attività economica	Imprese private	1.225.549
b) 2° settore di attività economica	Quasi società non finanziarie artigiane	157.290
c) 3° settore di attività economica	Quasi società non finanziarie	111.049
d) 4° settore di attività economica	Famiglie produttrici	76.694
e) 5° settore di attività economica	Imprese pubbliche	11.415
f) Altri settori		20.791

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'area geografica su cui si concentrano maggiormente i finanziamenti alla clientela sono le regioni Emilia Romagna, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Marche e parte della Toscana. Le altre aree geografiche non rappresentano una percentuale rilevante sul totale dei finanziamenti alla clientela.

3.3 Grandi rischi

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Società; le esposizioni considerate "grandi rischi" non possono eccedere il limite del 40% del Patrimonio di Vigilanza della Società.

La Società non ha posizioni considerate "grandi rischi" che eccedono il limite del 40% del Patrimonio di Vigilanza.

	valore nominale	valore ponderato
a) ammontare	38.109	25.976
b) numero	2	

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Al momento la Società ha adottato il metodo Standardizzato per la determinazione del Requisito Patrimoniale a fronte del Rischio di Credito.

Nel 2010 la Società ha aggiornato alcune procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito (Credit Decision Process, Rating, Default, Segmentation, Watch List, ecc.), tenendo in considerazione gli aspetti legati all'implementazione delle metodologie IRBA, dal punto di vista sia quantitativo che organizzativo e strategico.

Si segnala che la Società ha avviato un processo di validazione della metodologia IRBA tramite l'invio di un "Application Form" presso l'Autorité de Contrôle Prudentiel (ACP) – Banque de France.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in materia di rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società non svolge attività di *trading* e non detiene posizioni di *trading* di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su contratti derivati equivalenti.

La Società non opera sui mercati dei cambi; nel caso debba nell'esercizio dell'attività di leasing acquistare beni da fornitori operanti in divise extra-euro, tali ammontari sono contrattualmente convertiti in euro al tasso effettivo di cambio del momento del pagamento del fornitore.

Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio.

La Società è pertanto essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità:

- rischio di tasso d'interesse: è il rischio legato alla volatilità del tasso di interesse che può comportare un profitto minore o un minor valore di mercato dei beni;
- rischio di liquidità: è il rischio legato alla incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari; al riguardo la Capogruppo Société Générale garantisce l'intero fabbisogno finanziario della Società

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2015, le operazioni di leasing in essere si dividono (relativamente all'ammontare del Capital Outstanding):

- per il 96% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all'Euribor, in genere 3/6 mesi);
- per il 4% in operazioni a tasso fisso.

Le operazioni a tasso fisso si riferiscono prevalentemente a contratti di leasing automobilistico, a piccoli contratti di beni leasing strumentale con durata non superiore ai 48/60 mesi e a contratti di leasing

immobiliare con durata massima residua 18 anni. Queste operazioni sono complessivamente “coperte” periodicamente con finanziamenti accessi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze medie.

Le operazioni a tasso variabile si riferiscono invece prevalentemente al leasing strumentale e a quello immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire): esse hanno durata generalmente non inferiore ai 40 mesi e non superiore ai 216 mesi.

L’esposizione al tasso variabile con rilevazione “puntuale” viene coperta con finanziamenti aventi analoga parametrizzazione (Euribor 3 M con rilevazione “puntuale” all’inizio del trimestre di competenza).

L’esposizione al tasso variabile con rilevazione Euribor 3 M “media aritmetica rilevazioni giornaliere” è coperta al 31 dicembre 2015 con finanziamenti regolati a tasso variabile indicizzato all’Euribor 3 M (con rilevazione puntuale all’inizio del periodo di competenza).

Le attività di controllo sull’esposizione al rischio di tasso di interesse si dividono in due fasi :

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua e con evidenza dei tassi d’indebitamento;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L’analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra “tasso fisso” e “tasso variabile”, che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l’adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell’ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		336	0	3.241	12.990	3.180		
1.2 Crediti	348	1.328.175	70.451	17.685	103.451	15.189	4.409	17.928
1.3 Altre attività	2.713							
2. Passività								
2.1 Debiti	31.114	1.372.633	10.000	0	36.000	2.000	0	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	28.094							
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il modello di analisi applicato fa riferimento alle metodologie di "gap e sensitivity analysis", rispetto ad una eventuale variazione della struttura della curva dei tassi. Il valore di sensibilità, calcolata in euro, rappresenta la potenziale perdita (guadagno) della Società in caso di un dato shock sulla curva dei tassi (ad esempio una variazione dell'1%), sull'eventuale mismatching netto tra attivo e passivo, scadenza per scadenza, non coperto da operazioni di swap. La valutazione di tale valore determina l'eventuale correzione nella struttura delle operazioni di copertura.

Il limite di sensibilità (attualmente di 2 milioni di euro) è stabilito dalla Capogruppo.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività e passività denominate in Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dall'01/01/2008.

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)
- Business Continuity Plan.

Per coprirsi, almeno parzialmente, da alcune tipologie di rischi operativi, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Capogruppo ha quantificato in 1.266 mila euro il requisito patrimoniale per la società a fronte del rischio operativo, determinato con la metodologia avanzata.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la società è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata e la propria capacità di ottenere credito.

Il funding della Società viene effettuato per il 98% presso la Capogruppo.

L'appartenenza della Società al Gruppo Société Générale garantisce continuità e sicurezza al funding. Questo trova esplicitazione nelle linee di credito messe a disposizione della Società da parte della Capogruppo per il finanziamento della propria attività.

Le attività di controllo sull'esposizione al rischio di liquidità, come avviene per il rischio di tasso di interesse, si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di liquidità.

Con cadenza mensile viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di liquidità.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato mensilmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato				0	758	0	3.663	6.509	6.481	3.180	
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	17			29.793	45.648	130.204	133.571	396.628	230.641	637.301	
A.4 Altre attività	2.713										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	30.765	0	0	102.397	158.132	140.268	425.608	432.910	32.410	113.410	
- Enti finanziari					1.795						
- Clientela					7.052						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	28.094										
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe				2.676	5.352	8.027	16.055	13.761			
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										13.224	

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007.

In base a tali regole avviene l'individuazione dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori.

In particolare, oltre all'introduzione di requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Capitale	9.394	9.394
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	91.432	85.814
- di utili		
a) legale	2.178	2.178
b) statutaria	75.244	69.626
c) azioni proprie	142	142
d) altre		
- altre	13.868	13.868
4. (Azioni proprie)	(142)	(142)
5. Riserve da valutazione	1.873	1.911
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.873	1.911
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	11.392	11.236
Totale	113.950	108.214

4.1.2.2 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

Non si sono rilevate variazioni annue delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 *Il patrimonio di vigilanza*

4.2.1.1 *Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio di vigilanza della Società è costituito dal patrimonio netto e da un prestito subordinato di 10 milioni di euro, sottoscritto nel mese di dicembre 2008 da parte di tutti gli Azionisti “pro quota” alle loro partecipazioni al capitale.

Il prestito subordinato ha scadenza 18 dicembre 2018: gli interessi sono indicizzati all’Euribor 6 mesi, e ai fini dei requisiti di patrimonializzazione è classificato all’interno del Patrimonio Supplementare.

4.2.1.2 *Informazioni di natura quantitativa*

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	100.639	95.045
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0	-21
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	-21
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	100.639	95.024
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	100.639	95.024
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.873	7.911
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	5.873	7.911
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	5.873	7.911
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	106.512	102.935
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	106.512	102.935

All’interno del patrimonio di vigilanza indicato in tabella non è compreso l’utile dell’esercizio

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.627.090	1.643.868	1.257.211	1.264.899
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			75.433	75.894
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			1.266	976
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			76.699	76.870
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.278.568	1.281.429
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,87%	7,42%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,33%	8,03%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.679	(6.286)	11.392
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(57)	19	(38)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(57)	19	(38)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	17.622	(6.267)	11.354

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi agli amministratori per l'anno 2014 ammontano a 226 mila Euro, comprensivi dei gettoni presenza e dei rimborsi spese.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE – Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Société Generale	8.257	1.048.803	3.966	347	
SG Equipment finance		0	1.010		
SG Leasing	0	1.795	1.763		

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Numero di dipendenti per categoria

a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	13
c) restante personale	31

Impresa Capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

Société Générale S.A.
29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia
552 120 222 RCS Paris

Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31 dicembre 2014) della Capogruppo SOCIETE GENERALE.

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

Totale Attività	1.046.985
Totale Passività	1.013.539
Patrimonio Netto	33.446

CONTO ECONOMICO

(in milioni di Euro)

Margine finanziario	10.771
Costi operativi	-8.032
Margine operativo lordo	2.739
Costo del rischio	-290
Risultato operativo	2.449
Risultato netto di investimenti di lungo periodo	-1.354
Risultato operativo prima delle imposte	1.095
Oneri/proventi straordinari	0
Imposte	-99
Altri accantonamenti	0
Risultato netto	996

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies Regolamento Emittenti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Fraer Leasing	62
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Fraer Leasing	3
Altri servizi	EY Financial Business Advisor	Fraer Leasing	25
Totale			90

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione e l'IVA.